Temperatura di ieri: min. 18,7 - max. 28,9

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA

Oggi oltre 50 mila lavoratori romani sospenderanno il lavoro dalle ore 11 alle 12

Lo sciopero, che toccherà tutte le aziende industriali e i cantieri, è diretto ad ottenere l'aumento della contingenza di 258 lire al giorno - Compattissimo lo sciopero dei fornaciai

Le ragioni di una lotta

Oggi scendono in sciopero i lavoratori romani del settore dell'Industria, per sollecitare all'Unione degli Industriali del Lazio l'incontro da tempo richiesto dalla segreteria della Camera del Lavoro e per aprire così le trattative relative alla perequazione della contingenza.

La richiesta dell'aumento «base» di 258 lire al giorno della contingenza è stata avanzata ufficialmente dalla Segreteria della C.d.L. sin dal mese di marzo, dopo che tutti i sindacati di categoria avevano fatto presente, anche con sospensioni di lavoro, alle corrispondenti organizzazioni padronali, la situazione assurda nella quale si trovano i lavoratori di Roma, rispetto ai lavoratori delle altre province: più bassa contingenza, più elevato costo della vita; 27.000 lire al mese di retribuzione rispetto ad un costo della vita di 70.000 lire al mese.

I dirigenti dell'Unione industriali del Lazio, invece di tener conto di una situazione che non può oltre essere tollerata, fanno orecchie da mercanti, sperando forse che i lavoratori si stanchino e rinuncino alla richiesta.

Si distilludano ed, inoltre, non diano, gli industriali romani, troppo ascolto ai Valletta e Pirelli, ai Marinotti e Costa, che forse prometteranno loro chissà quale soluzione miracolistica della questione.

I lavoratori sono stanchi di dover mangiare erba come le bestie, dormire uno sull'altro in una stanza, vivere in due o più famiglie in un solo appartamento, sgobbare come muli per poi non potersi vestire decentemente, vedere crescere i figli nell'ignoranza, vedere sfiorire le loro donne per le sofferenze della miseria. I lavoratori sono stanchi di condurre una vita penosa, senza prospettive per loro e le loro famiglie.

La volontà di modificare questo stato di cose ha avuto una manifestazione poderosa il 7 giugno. Stiano attenti i ricchi, gli sfruttatori, i monopolisti; non si può a lungo scherzare con la fame di decine di centinaia di migliaia di uomini e donne, di decine e decine di migliaia di famiglie.

Ma vi sono poi ragioni per non concedere l'aumento? No! Dalla Fatme alla Pirelli, dalla Fiat alla Montecatini, dalla Sogece alla Cogeco, dalla BPD alla Vaselli, dalla Palma all'IRI, dalla Fiorentini all'OMI, dalla Mila alla Luciani, dalle Cartiere alla Buitoni, dalla Pantanella alle Case Editrici, tutti hanno accumulato profitti ingenti dal 1948 ad oggi.

Si calcola che in media ogni industriale guadagni su ogni lavoratore un milione all'anno, mentre la media delle retribuzioni non supera le 300 mila lire l'anno.

Hanno forse gli industriali romani investito una parte dei loro profitti per aumentare le possibilità di lavoro a Roma e nella provincia per costruire case per i lavoratori, scuole, asili d'infanzia per i figli dei lavoratori? No! I profitti ingenti gli industriali romani li hanno utilizzati o investendoli in speculazioni di varia natura o inviandoli all'estero o acquistando palazzi, terreni da costruzione, aziende agrarie.

Quale vantaggio ne è derivato per l'economia di Roma e della Provincia, per gli affari degli artigiani e dei negozianti, per le attività dei professionisti, dal miglioramento dei profitti di un pugno di monopolisti e di industriali e dalla diminuzione della capacità di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori? Nessuno! Al contrario ne è derivato un danno. Basta dare uno sguardo alla massa crescente di protesti, di fallimenti, di svendite obbligate, di vendite all'asta, per conoscere quale è il risultato di una politica che da un lato rende sempre più ricchi i ricchi e dall'altro rende sempre più poveri i poveri.

I lavoratori lottano per avere la possibilità di spendere di più, di abitare in una casa decente, di comprare libri per i figli che vanno a scuola, di passare le scarse ferie con una certa tranquillità. Tutto ciò significa migliori attività per i negozianti, gli artigiani e gli altri strati sociali, che vivono solo a condizione che vivano i lavoratori.

Ebbene, comprenda la popolazione la natura della lotta, che conducono i lavoratori e dia ad essi la piena solidarietà. I lavoratori di ogni organizzazione sindacale a loro volta rafforzino la loro unità, in ogni luogo di lavoro; al di sopra di ogni ideologia, lottino per dare un po' più da mangiare alla famiglia, per vivere una vita meno bestiale dell'attuale. E nell'unità sarà la vittoria.

MARIO MAMMUCCARI

I lavoratori metallurgici, poligrafici, edili, chimici, alimentaristi, marmisti, del vetro e del legno della città, intensificando l'agitazione per la perequazione della contingenza, alle altre provincie d'Italia, sospenderanno il lavoro dalle 11 alle 12 di oggi. Con questa nuova astensione i lavoratori intendono sviluppare una manifestazione di protesta contro l'Unione Industriali del Lazio che si dimostra restia ad accettare la proposta di un incontro, avanzata dall'organizzazione sindacale per discutere in merito alla richiesta di un aumento della contingenza di 258 lire al giorno.

Allo sciopero di oggi deliberato domenica scorsa dal Consiglio generale delle Leghe e dei sindacati, dopo un attento esame dell'evasivo atteggiamento dell'organizzazione padronale, partecipano oltre 50.000 lavoratori dell'industria.

Alla sospensione prendono parte anche numerose organizzazioni aziendali dell'UIL e della CISL, le quali in azioni aziendali e di categoria dei giorni scorsi si sono affiancate, come è avvenuto in decine di aziende, ai lavoratori aderenti alla CGIL per rivendicare la perequazione della contingenza nel quadro della azione in corso per il conglobamento di tutte le voci della retribuzione.

Nel settore del vetro, nelle aziende che effettuano turni a ciclo continuo come la vetreria S. Paolo, la Pirear, ed altre, la sospensione viene effettuata nella misura di un'ora per turno. Analoghe disposizioni sono state emanate dal sindacato chimici per le aziende che hanno turni di lavoro.

Allo scopo di evitare disagi alla cittadinanza, nel settore della alimentazione sono stati esclusi dalla sospensione i lavoratori del mattatoio, della Centrale del Latte, i panettieri, i cascherini e i commessi di forno.

In tutta la provincia intanto, oltre 1000 fornaciai hanno ieri effettuato una sospensione di lavoro di 24 ore per sollecitare l'immediata stipulazione del contratto di lavoro integrativo, messo in forse dall'atteggiamento negativo degli industriali del settore

Lo sciopero, che è stato una chiara manifestazione della decisa volontà della categoria di conquistarsi un nuovo contratto di lavoro che riconosca le aspirazioni dei fornaciai a migliori condizioni di vita e di lavoro, è stata dappertutto totale.

Oggi una famiglia verrà sfrattata

Stamane una famiglia verrà sfrattata da un appartamento al n. 153 di viale Ippocrate. Si tratta della famiglia di Adele Grattà, composta da quattro persone, a cui è stato notificato che entro oggi dovranno lasciar libera la casa. I tentativi per allontanare la minaccia si sono rivelati vani, così come vana è stata la domanda depositata all'INA per ottenere una casa. Oggi vi sarà una famiglia di più nelle legioni dei senza tetto. Gente che non saprà letteralmente dove dormire e la cui esistenza non riesce a turbare i pacifici sonni del sindaco, ing. Salvatore Rebecchini.

Malato di t.b.c. vende il suo sangue

Un uomo la cui età è resa indecifrabile dai segni della fame edella miseria, è stato accompagnato questa notte all'ospedale di S. Spirito, dove è stato poi ricoverato. Era stato colto in viale Mazzini da un capogiro, ma non si trattava di un semplice malore. L'uomo, che poi è stato identificato come Ivan Smith, di 36 anni, aveva venduto il suo sangue, sebbene malato, per la somma ad tremila lire.

Lo Smith è uscito cinque giorni fa dal sanatorio «Pizzoli» dell'Aquila.

DOMENICA AL RIALTO

Sereni commemorerà la figura di G. Dimitrov

Il IV anniversario della morte di Giorgio Dimitrov sarà commemorato domenica 5 luglio alle ore 10 al cinema Rialto con una manifestazione indetta dall'Associazione Italia-Bulgaria, che sarà presieduta dal sen. Umberto Terracini.

La rievocazione della grande figura di Dimitrov sarà fatta dal sen. Emilio Sereni. Sarà proiettato il film dedicato a G. Dimitrov «Egli vive ancora».

Conferenza sulla pace a Torpignattara

Oggi alle 20 nei locali del Comitato della Pace di Torpignattara, via Casilina 533, l'on. Giuliano Pajetta parlerà sul tema: «Per un Governo italiano che favorisca la negoziazione e la fine della guerra fredda».

DOPO IL 7 GIUGNO

«Un governo che rispetti la volontà degli italiani

Un rapporto di Pajetta

Sul tema: «Un governo di pace e di progresso per rispettare la volontà degli italiani» avranno luogo sabato alle ore 20 conversazioni in tutte le sezioni del PCI. Domani alle 19,30 in preparazione delle conversazioni, Giancarlo Pajetta terrà una relazione ai membri del Comitato Federale, agli attivisti, ai propagandisti ed ai dirigenti degli organismi di massa

I «PROVVEDIMENTI» DEL SINDACO PER LE VITTIME DELL'ARTIGLIO

La vedova di Armando Rossi abita ancora nelle baracche

Rebecchini si oppone ad una sistemazione dignitosa dei sinistrati - Oggi i funerali del Rossi - La distribuzione degli indumenti raccolti dal nostro giornale

Stamane alle 8, partendo dall'Obitorio, avranno luogo i funerali di Armando Rossi, l'operaio di 34 anni arso vivo nel rogo del campo «Artiglio». Sono trascorsi ormai quattro giorni dall'incendio delle baracche «abusive». Nelle cronache dei giornali il nome di Armando Rossi è stato stampato a caratteri sempre più piccoli. Qualche frettoloso cronista se lo è già dimenticato. Lo stesso pare sia accaduto al sindaco Rebecchini.

Ieri mattina una delegazione di sinistrati si è recata all'ente comunale di assistenza per ricordare ai dirigenti la promessa sistemazione della gente dell'«Artiglio» al «centro» di San Michele. La risposta del funzionari è stata scoraggiante. Essi hanno infatti dichiarato che il sindaco si è opposto a tale sistemazione, rimanendo fermo nel proposito di stipare i sinistrati nelle cellette del centro profughi di Centocelle

L'ing. Rebecchini ha in questo modo detto chiaro e tondo che intende ormai chiusa la questione del campo «Artiglio»: i sinistrati, secondo lui, devono essere relegati lontano dalla città e perdere così qualsiasi speranza di avere una casa. Tale posizione è confermata dal caso di Maria Evangelisti, vedova di Armando Rossi. Infatti, malgrado l'annuncio dato l'altro ieri al Consiglio comunale, il sindaco non ha ancora provveduto a consegnare alla povera donna le chiavi di una casetta popolare. Maria Evangelisti dorme ancora nella baracca di una vicina caritatevole e dal Comune ha ricevuto soltanto 10 000 lire quale contributo per le spese dei funerali del marito.

Se l'ing. Rebecchini intende chiuso il caso, di parere ben diverso sono la gente di campo «Artiglio» e la cittadinanza. I sinistrati hanno fatto recapitare in redazione una lettera indirizzata al nostro capocronista. «Il modo in cui noi viviamo — dice la lettera —, in baracche fatte con tavole di legno, con pezzi di cartone, con cassette da imballaggio ove ancora si legge quasi come un avvertimento la parola «fragile» è tale da rappresentare un pericolo continuo per le nostre vite e per le vite dei bambini che in queste baracche sono nati».

Dopo aver sottolineato quali sono i desideri della gente del campo «Artiglio», di avere cioè una casetta modesta e civile, la lettera così conclude: «Noi le chiediamo aiuto, signor capo cronista. Voglia, la preghiamo, scrivere sul suo giornale che il sindaco trovi una sistemazione per noi».

Dal canto suo la cittadinanza si è ancora prodigata a favore delle vittime dell'incendio. Nel pomeriggio di ieri a cura della sezione comunista «Italia» è stata fatta una nuova distribuzione di indumenti e viveri raccolti attraverso il nostro giornale. Sono stati distribuiti pagliericci ad ogni famiglia e una cassetta di viveri.

Sempre nella giornata di ieri una signora che ha voluto conservare l'anonimo si è recata sul posto ed ha offerto 20 000 lire ad ogni famiglia che ha avuto la baracca distrutta.

La nostra redazione continua ad essere un centro di raccolta di viveri e indumenti offerti dal cuore generoso dei nostri lettori. Ieri la piccola Stefania Galli di due anni ha offerto il suo corredino per due neonati del campo «Artiglio». La compagna Letizia di Marco ha consegnato tre paia di scarpe, un golf e una vestina per bimba. Il compagno Ardizzone ha offerto tre paia di calzini, una camicia e due paia di mutande La famiglia Mastracchi ha offerto piatti, bicchieri, scarpe, biancheria. La famiglia Chiarj due reti per letto e la ditta Ferronato quattro reti metalliche. Inoltre, ecco un nuovo piccolo elenco di sottoscrittori: signor Enrico Gobbi L. 1 000; signor Giuseppe Pierlattia L. 1.000, sig. Antonio Raimondi L. 300, sig. R. Intreccialaglio L 200, signor Remo Mancini L. 100.

Nel tardo pomeriggio di ieri abbiamo ricevuto una notizia che, pur non riguardando il caso del campo «Artiglio» dimostra in qual modo le autorità intendano risolvere il gravissimo problema dei baraccati. Domani 23 famiglie, che occupano casette «abusive» costruite su un terreno di proprietà della Cassa di Risparmio, verranno sfrattate con la forza dalla polizia.

Ieri è stata effettuata la distribuzione di lettini, indumenti e viveri, frutto della raccolta organizzata dal nostro giornale per le vittime dell'incendio

Lutti

Si è spenta ieri l'altro la signora Giuseppina Carabelli, vedova Garroni, madre della compagna Laura Garroni e suocera del compagno prof. Giulio Cortini. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta (via Vittoria Colonna, 1). Ai compagni Cortini, in questo momento di grave dolore, giungano le condoglianze più vive della redazione dell'«Unità».

* * *

Martedì mattina, alle ore 11, dopo lunga malattia si è spenta la mamma del compagno Giovanni Gandolfo, attivo propagandista dtlla Federazione Romana e segretario del compagno Terracini. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da via A. Cesari 43. Al compagno Gandolfo, così duramente colpito negli affetti famigliari, giungano le più sentite condoglianze dei comunisti romani e dell'«Unità».

LA CARRIERA POLITICA DEI DUE ASSASSINI DELL' E. A. '53

Il Salierno è segretario giovanile della sede missina del Colle Oppio

Ex «boy scout» e tiratore d'ascia - Capo dei più intransigenti contro i «tiepidi» - Una «marcia su Trieste» sfumata - Bombe, pugnali e pistole

Altre informazioni, che ci sembrano di eccezionale interesse, abbiamo raccolto ieri intorno ai due giovani assassini — non ancora arrestati, ma segnalati a Torino. In quella città, infatti, un professionista, di cui la polizia tace il nome, si è presentato ieri mattina in Questura e ha dichiarato di aver visto, a bordo di una «1400», tre giovani, di cui uno, quello al volante, sembrava essere Sergio Conforti, la cui fotografia è stata pubblicata da alcuni quotidiani torinesi. La macchina era targata PA (Padova), e ciò è interessante, poichè il Conforti era, o era stato, fidanzato con una ragazza di Pdova. La Mobile di Torino ha subito disposto posti di blocco, senza però rintracciare la macchina. Si suppone che gli assassini vogliano espatriare, con la complicità di un amico, per arruolarsi nella Legione Straniera. E' l'unico mezzo per salvarsi dal carcere, o dalla morte.

Ed ecco le informazioni raccolte a Roma. Giulio Salierno era il responsabile giovanile della sezione del MSI del Colle Oppio, alla quale fanno capo i missini dell'Esquilino, del Celio, di Monti e di San Lorenzo. Aveva assunto questa carica di notevole importanza poco dopo essere entrato nel movimento, tre anni fa. Nel '49, il Salierno faceva ancora parte dei giovani esploratori cattolici (ASCI) di Via Principe Amedeo; dirigente dei «boy scout» era Don Marcello, della parrocchia di San Eusebio, sacerdote di sentimenti notoriamente fascisti. Oggi Don Marcello ha un alto incarico negli uffici del Vaticano.

Durante la permanenza nelle file dei giovani esploratori cattolici, il Salierno ferì con un colpo di accetta un giovane commilitone, certo Bruno Garbati, abitante in piazza Vittorio 35.

Ieri mattina, in base alle informazioni raccolte sul Conforti nell'ambiente sportivo, avevano scritto che la figura del pugile era quella predominante, fra le due. Oggi, riflettendo sulle notizie raccolte sul conto del Salierno nell'ambiente politico dell'Esquilino, dobbiamo correggere il nostro giudizio

Il Conforti era, indubbiamente, il più forte fisicamente, il più aggressivo, il più pronto a menare le mani. Ma il Salierno (che del resto non praticava il pugilato soltanto perchè aveva la sfortuna di avere un naso delicatissimo) era il «cervello».

L'attività svolta dal Salierno nell'interno delle file missine ha avuto una certa risonanza. Al congresso tenuto ad Aquila, Salierno si schierò energicamente contro De Marsanich; in seguito, scontento della linea politica adottata dalla federazione romana del movimento, fece irruzione nei locali della federazione con alcuni elementi a lui fedeli e tentò una specie di piccolo «colpo di stato» interno, fallito il quale, fu sospeso dal MSI, ma successivamente riammesso. La lotta interna, di fazione contro fazione, anche violenta, anche «fisica», è infatti tollerata, e persino alimentata dai dirigenti del Movimento Sociale, come una affermazione di «virilità».

Un anno fa, fra i giovani dell'Esquilino si sparse la voce che il Salierno stava incettando armi di ogni genere, pistole, bombe a mano e persino pugnali e baionette, con il proposito di organizzare una spedizione per liberare Trieste dallo straniero. La faccenda poteva sembrare grottesca, ed era invece tragica, come i successivi sviluppi del «caso Salierno» hanno dimostrato.

Fascismo, razzismo, superomismo, dannunzianesimo; ecco di che si pasceva la mente esaltata di Giulio Salierno, mentre il suo amico Sergio Conforti badava soprattutto a fare sfoggio dei suoi muscoli e a dar prova di grande abilità nel corteggiare le donne e nel giocare al bigliardo non solo con le mani, ma anche con i piedi.

Il Conforti era il braccio, il Salierno la mente. Insieme, formavano un binomio pericoloso e temibile. Che cosa li abbia spinti, d'un tratto, ad abbandonare lo sport e la politica per il delitto, è cosa, indubbiamente, ancora poco chiara. Forse lo sapremo se e quando i due assassini saranno arrestati. Particolare interessante: il Conforti era in attesa di essere processato per aver rotto — in tre punti — una mascella al ventiquattrenne Vannio Baldrini, durante un litigio alle Terme di Caracalla. Il Baldrini passò quattro mesi fra l'ospedale l'Istituto Eastman, ma la polizia denunciò il Conforti a piede libero. Perchè?

I difensori di Giuseppe Conte chiedono la perizia psichiatrica

Condannati i rapinatori del viale Colombo - Sedici anni allo sfrattato che uccise con una coltellata il padrone di casa

Era in pieno possesso delle sue facoltà mentali il giovanissimo studente Giuseppe Conte, allorchè il 16 febbraio scorso esplose tre colpi di pistola contro il prof. Renzo Modugno al termine di una lezione di matematica sulla soglia di un'aula dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci»?

Secondo la difesa dell'imputato, no. Gli avv. Bruno Cassinelli e Luigi Trapani sosterranno stamane la tesi dell'infermità mentale davanti al Tribunale dei Minorenni, per ottenere che il ragazzo imputato di omicidio premeditato venga sottoposto a perizia psichiatrica.

I difensori esibiranno il certificato di morte di una sorella della madre del Conte, che si tolse la vita poco dopo il matrimonio; ricorderanno ai giudici che l'omicida appreso con assoluta indifferenza la morte del professore, recatagli all'«Aristide Gabelli» dal Procuratore della Repubblica; leggeranno le deposizioni dei compagni di classe, i quali affermarono che il Conte era di temperamento collerico e nervoso e che una volta ferì un coetaneo con un temperino; citeranno brani della deposizione resa dal ragazzo stesso davanti alla polizia. Tutto questo per dimostrare che, nel giorno del delitto, l'omicida era infermo di mente.

* * *

La I. sez della Corte d'Assise (pres. Cassiani, P. M. Calvitti) ha condannato per direttissima, a soli venti giorni dal fatto, i quattro giovani che rapinarono 87 mila lire al «benzinaro» Romeo Raffaeli, addetto al distributore del viale Cristoforo Colombo.

I primi tre imputati, tutti sui vent'anni, Giuseppe Ritorti, Enzo Lo Presto e Augusto Datola, sono stati condannati a 4 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa. Il P. M. aveva chiesto la condanna a 4 anni e 6 mesi.

Il quarto imputato, Demetrio Lumicesi, appena diciassettenne, per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna a tre anni e 6 mesi, è stato condannato a un anno e 4 mesi, ma la pena è stata interamente sospesa, tenuto conto della giovanissima età dell'imputato.

Il presidente, chiamato il Lumicesi alla sua presenza al termine del dibattimento, gli ha detto: «La Corte è stata indulgente verso di te, per la tua giovane età. Avevi preso una strada sbagliata; spero che d'ora in poi ti comporterai bene». Il ragazzo è scoppiato in pianto, ringraziando fra le lacrime i giudici e sempre piangendo, è andato fino al banco del P. M. al quale ha chiesto perdono. Quindi ha abbracciato il difensore, avv. Luigi Mauro. Gli altri imputati erano difesi dagli avvocati Anserini, Piccardi, Macrì e Calabrò.

* * *

Dopo circa dieci udienze, si è concluso il processo a carico di Spartaco Semprebene, il macellaio disoccupato che il 29 maggio dell'anno scorso uccise con una coltellata il padrone di casa che l'aveva sfrattato. Il Semprebene, difeso dagli avv. Sotgiu e Berlingieri, è stato condannato a 16 anni di reclusione, più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e i danni alle parti civili.

La Corte (Pres Mosillo) ha escluso la premeditazione e ha concesso le attenuanti generiche.

Le comuniste si impegnano a reclutare duemila donne

Dal 7 giugno si sono avute già 455 iscrizioni

In un clima di entusiasmo e di serena certezza nelle nuove vittorie del Partito, dopo la grande vittoria del 7 giugno, si è tenuta nella sezione Testaccio la riunione delle responsabili femminili delle sezioni romane della nostra Federazione.

La relazione introduttiva alla discussione politica, è stata tenuta, fra l'attenzione di tutte le presenti, dalla compagna Maria Michetti, responsabile femminile della Federazione e assessore alla Provincia.

Nel corso del suo interessante intervento la compagna Michetti dopo aver ricordato il grande contributo dato dalle donne romane alla vittoria popolare e dopo aver analizzato la situazione venutasi a determinare dopo le elezioni, ha illustrato i compiti di lavoro delle comuniste romane.

Essi sono i compiti di lotta che da molti anni ormai le donne comuniste conducono: lotta contro la miseria, per un'avvenire sereno delle famiglie e dei bimbi, lotta, quindi, per un governo che rispecchi nella sua composizione la volontà espressa dalle masse popolari con le ultime elezioni. Lo strumento migliore per realizzare gli obiettivi di un governo di pace e di giustizia sociale è il rafforzamento del Partito; per questo le donne romane si impegnano a reclutare per il 14 luglio, nell'ambito della grande campagna di reclutamento lanciata dalla Federazione, 2000 donne.

L'entusiasmo che ha accolto la conclusione della relazione della compagna Michetti, non avrebbe potuto avere migliore conferma di quella che ha avuta, quando nel corso della dircussione politica che ne è seguita, le compagne hanno annunciato i primi risultati ottenuti nelle sezioni: ben 455 donne si sono iscritte al Partito dopo il 7 giugno.

Un giovane ucciso da un colpo di boccia

Nella tarda serata di ieri, è deceduto, all'ospedale di S. Spirito, il 17enne Dino Bubù, abitante al letto 36 di via Gasparri.

Il Bubù, poco prima di mezzogiorno, era stato colpito alla testa da una boccia da giuoco, nel circolo democristiano di Primavalle.

ERA VENUTO IN VACANZE A ROMA

Un giovane catanese affoga nella piscina dello stadio

La morte dovuta a improvviso malore

Una mortale disgrazia si è verificata ieri verso mezzogiorno, nello specchio d'acqua della piscina dello Stadio Torino. Il giovane diciottenne, Sante Volpicelli, residente a Catania, è annegato in seguito ad un'improvviso malore sotto gli sguardi atterriti di due suoi amici presenti.

Il giovane è uno studente catanese di diciotto anni, venuto da soli sette giorni nella nostra città, avendo meritato come premio dai genitori, per l'avvenuta promozione al liceo, di trascorrere un mese di vacanze presso gli zii, abitanti in via Flaminia 84.

Il Volpicelli si era recato ieri mattina con due suoi amici allo stadio Torino, per prendere un bagno nella piscina. Le sue condizioni di salute erano buone, nè alcuno poteva prevedere la tragica fine del poveretto.

Nel corso della mattinata i tre avevano giocato a palla e trascorso il restante del tempo ad abbrustolirsi al sole; pare che il Volpicelli si sia gettato in acqua proprio per raccogliere la palla con cui fino ad allora avevano giocato.

Evidentemente un grave malore deve averlo colto perchè, all'improvviso, dopo aver agitato disperatamente un braccio, il poveretto si immergeva per non tornare più alla superficie. Prontamente soccorso dal personale della piscina, veniva trasportato a bordo di un'autoambulanza della CRI all'ospedale di San Giacomo, dove però giungeva cadavere. Gli zii, recatisi appena avvisati all'ospedale, nell'apprendere la notizia venivano colti da un grave choc nervoso.

Un pensionato ucciso da un filobus a Borgo

Un gravissimo incidente stradale si è verificato ieri alle 13,35 in via della Traspontina, al quartiere Borgo. Il pensionato Eugenio Cavalari, di 66 anni, abitante in via degli Zingari 52, è stato travolto ed ucciso da un filobus della linea 64, che si dirigeva verso S. Pietro.

La vettura, guidata dall'autista Giulio Tognoni, ha investito il poveretto all'altezza di via della Traspontina mentre questi, evidentemente senza aver scorto la vettura, si apprestava a traversare la strada.

Stasera alle ore 18 sono convocati alla Sezione Ponte Parione i compagni attivisti della Federazione (appositamente avvertiti a mezzo lettera), i responsabili dei gruppi costituiti della F.G.C.I., i segretari e gli attivisti delle cellule aziendali che hanno avuto patronati su Comuni della Provincia. All'ordine del giorno: «La campagna vittoria del Partito e le giornate del Partito in Provincia».

Relatore il compagno Edoardo Perna, responsabile di Organizzazione della Federazione.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 2 luglio, (183-182). Visitazione di Maria V. Il sole sorge alle ore 4,40 e tramonta alle ore 20,13.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 44, femmine 39. Nati morti: 1. Morti: maschi 26, femmine 16 (dei quali 6 minori ai sette anni). Matrimoni: 62.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 18,7; massima 28,9. Si prevede cielo leggermente nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Stazione Termini» all'Acquario; «Era lei che lo voleva» all'Augustus; «La voce nella tempesta» al Golden; «Cirano di Bergerac» all'Orione; «Avventura a Vallechiara» al Roma; «Riso amaro» al Salone Margherita; «Tarantella napoletana» al Vittoria; «Il cammino della speranza» all'Arena Laurentina.

TRATTENIMENTI

— **Domani sera** alla sezione **Esquilino** si terrà una festa organizzata dalla cellula della Centrale del Latte. Interverrà alla festa l'on. Claudio Cianca.

VARIE

— **Le Ferrovie dello Stato** organizzano per il 5 agosto un treno turistico Roma-Napoli-Capri. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Ministero dei Trasporti, Sezione Commerciale e Traffico.

— **Per integrare il servizio ferroviario** tra Roma e Prima Porta la Società per le Ferrovie del Nord ha istituito un servizio notturno automobilistico con due coppie di vetture in partenza rispettivamente da Roma-P. Flaminio e Prima Porta a mezzanotte e 1 minuto e alle 1. Gli autobus applicheranno la tariffa della ferrovia più il supplemento notturno.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **Abbiamo ricevuto per la signora Baldani L. 1000** da parte del signor Mario Bordoni, impiegato dell'officina Romena-Gas.

VARIAZIONI AL TRAFFICO

— A causa di alcuni lavori di fognatura la via A. Denina sarà sbarrata al transito per 50 giorni ed il traffico sarà deviato in via di Villa Fabbri per via Latina.

Convocazioni di Partito

Tutte le Sezioni inviino un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

I comitati direttivi delle cellule femminili degli statali, parastatali, PP. TT., comunali e del settore dell'industria oggi alle ore 17 in Federazione.

Autoferrotranvieri: Comitati di cellula, compagni del O.D.S., delle Commissioni Interne (ATAC, STEFER, Roma-Nord) e dei Consigli di Amministrazione aziendali e degli organismi di massa oggi alle ore 18 in Federazione.

Ferrovieri: Comitati di cellula, compagni del O.D.S. e delle Commissioni Interne oggi alle ore 18 alla Sezione Esquilino (Via Bixio).

PP. TT.: Comitati di cellula, compagni del O.D.S. e delle Commissioni Interne oggi alle ore 18 alla Sezione Celio (Via Capo d'Africa).

Enti Locali: Comitati di cellula, compagni del O.D.S. e delle Commissioni Interne (Comune di Roma, N. U., ECA, Amministrazione Provinciale, domani alle 18 in Piazza Loyatelli 36).

CONVOCAZIONE ANPPIA

ANPPIA - Sezioni Riunite Centro. Oggi, alle ore 21, in via del Corso 93, riunione del Comitato direttivo allargato.

PARTIGIANI PACE

Oggi alle ore 18 si terrà presso il Comitato Provinciale (via Torre Argentina 47) la riunione di tutti i comitati rionali e aziendali della pace.

RIUNIONI SINDACALI

Venerdì 3 luglio, alle ore 18, precise, l'attivo sindacale.

Statali Commissione Femminile: Le statali del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale e dei Comitati Direttivi dei Sindacati Finanziari, Monopoli, Pubblica Istruzione, Difesa, Agricoltura, Lavoro, Lavori Pubblici, Statistica, Università oggi, alle ore 17, presso la Federazione Provinciale Statali.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche del mattino — Ore 8: Rassegna della stampa italiana - Boll. meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo — Ore 11: Orchestra Trovajoli — Ore 11,30: Complessi di fisarmoniche — Ore 11,45: «L'ultima lusinga» di Luigi Capuana — Ore 12,15: Musica Strappini — Ore 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di lingua portoghese — Ore 17: Orchestra Nicelli — Ore 17,30: Musica sinfonica — Ore 18: Cabaret internazionale — Ore 18,30: Questo nostro tempo — Ore 18,45: Pomeriggio musicale — Ore 19,15: Otto anni dopo — Ore 19,45: L'avvocato di tutti — Ore 20: Giugno radiofonico 1953 - Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale - Il convegno del cinque — Ore 21,45: Orchestra Angelini — Ore 22,15: Vegti anni, concorso — Ore 22,30: Concerto del duo Brun-Polimeni — Ore 23,15: Musica da ballo — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9: Giorno per giorno — Ore 9,30: Ritmi d'America — Ore 10: Il libro della spesa — Ore 10,15-11: Antologia operistica — Ore 13: Orchestra d'archi Savina — Ore 13,45: Rascel e le sue canzoni — Ore 14: Galleria del sorriso - Orchestre alla ribalta — Ore 14,30: Poltrona di prima fila — Ore 14,45: Tre strumenti e una fisarmonica — Ore 15: Boll. Meteorologico - Previsioni del tempo — Ore 15,15: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni — Ore 15,45: In due si canta meglio — Ore 16,15: Jazz-panorama — Ore 16,45: La posta dei giovani — Ore 17: Georgs Garcia al pianoforte — Ore 17,15: Nello Segurini e i suoi solisti — Ore 17,45: Salotto napoletano — Ore 18: Ballate con noi — Ore 19: I campioni — Ore 19,30: Canta per voi Rino Salviati — Ore 20: Giro Ciclistico di Francia - Giugno radiofonico 1953 — Ore 20,30: Taccuino musicale «Il cavalier Bon Ton» — Ore 21,15: I concerti del secondo programma, direttore Fernando Previtali — Ore 22: «Giringiro» al Palio di Siena — Ore 22,30: La giraffa — Ore 23: Come cuochi Luigi Barzini, di Emanuele Roafiglia — Ore 23,15-23,30: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Attraverso il «Journal» di Jules Renard — Ore 21,40: Musicisti francesi contemporanei — Ore 22,30: La terra promessa — Dalle 23,35 alle 7: Notturno dall'Italia.

Per la prima volta dopo

80 ANNI...

Sestieri

Piazza S. Luigi de' Francesi, 33-A (in fondo a via della Scrofa, tra il Senato ed il Pantheon)

La Ditta Grossista più antica di Roma effettua una

VENDITA ECCEZIONALE

a pochi giorni dall'inaugurazione dell'ampliato reparto dove gli ELETTRODOMESTICI troveranno adeguata cornice

Approfittatene !!!

Frigoriferi?
Lavatrici?
Cucine?
Fornelli?
Bagni completi?
Rubinetterie?

Sestieri Sestieri Sestieri Sestieri Sestieri !

3 soli esempi del reparto occasioni:

SCALDABAGNO A GAS «FISAM» con garanzia **L. 45.000**

BAGNO COMPLETO L. 39.500

CUCINA 3 FIAMME GAS 2 fuochi a carbone e forno **L. 55.000**

Da *Sestieri* la Antica Ditta di fiducia Apparecchi elettrodomestici e sanitari a prezzi veramente convenienti!